



Esegesi

Tolstoj e «la vita vera» della Samaritana al pozzo

MARCO RONCALLI

Pubblicate la prima volta nel 1996 nel volume *In Spirito e Verità. Letture di Giovanni 4,23-24*, contenente diciotto studi di specialisti concentrati sul dialogo di Gesù con la Samaritana, le pagine dedicate a questo episodio da Pier Cesare Bori (scomparso il 4 novembre di due anni fa) tornano in un volumetto corredate del IV capitolo del Vangelo di Giovanni. Se è vero che questo intenso dialogo su «spirito e verità», torna a più riprese nella produzione letteraria tolstoiana, Bori prova qui a interpretare le diverse chiavi di lettura offerte dallo scrittore russo (1828-1910) che, prima sperimentò, poi abbandonò la pratica religiosa.

Attento a cogliere gli influssi pascaliani su Tolstoj (che spiegano la sua temporanea ed esteriore sottomissione al rito nella docilità alla fede), ma anche a quelli di Rousseau rilevanti nella formazione tolstoiana (qui il riferimento è alla "Professione di fede del Vicario Savoiardo", nell'*Emile*, che menziona il culto in spirito e verità, verso la conclusione, ove si parla di «culto uniforme»), Bori

si sente attratto dalla convinzione tolstoiana che in tutte le tradizioni religiose sia presente «un nucleo di sapienza che è ragione di vita per il genere umano intero» e che conferisce «verità a credenze esteriori che di per sé ne sono prive». Questo nucleo consiste nella «rinuncia a se stessi e nell'amore», scrisse Tolstoj il 2 giugno 1878. Da qui si sprigiona quell'idea di culto fattivo, reale, che ha come tempio vero il mondo umano, riunificato dall'amore, che penetrerà nella produzione letteraria ed esegetica di Tolstoj.

Qui Bori indica diversi testi del suo amatissimo autore (al quale dedicò *L'altro Tolstoj*, uscito per il Mulino nel 1995): dalla conclusione delle *Memorie di un pazzo* (1884), ai *Tre startsy* (1885, che reca in epigrafe Mt 6, 7 s.: «Nel pregare non sprecate parole...»), dai *Due vecchi* (1885, che porta in epigrafe proprio Gv 4, 19-23) alla descrizione oltraggiosa della liturgia in carcere in *Resurrezione* (1899). Tutto a mostrarci come l'episodio della Samaritana, e lo stesso detto sul culto in spirito e verità, possano essere compresi a partire dal gesto di solidarietà che Gesù sollecita dalla samaritana, che esprime quell' «amoroso stare insieme agli altri uomini», acqua di un pozzo che rende la vita vera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce uno studio dello storico Pier Cesare Bori che indaga sull'evoluzione del senso religioso nello scrittore russo, convinto che la verità della fede consista nell'invito «all'amoroso stare insieme»

Pier Cesare Bori

IL DIALOGO AL POZZO

Gesù e la Samaritana secondo Tolstoj

Edb. Pagine 48. Euro 5,50